



## Graduatorie a rilento e negli asili nido soltanto pochi bambini

Occorrono mesi prima che i consigli circoscrizionali approvino le liste - La denuncia in una conferenza stampa della Cgil

«Qui c'è gente costretta a stare in casa, a non uscire. Vorrà dire, e non è una boutade, che organizzeremo una serie di attività ludico-motorie nelle ore di ufficio. Può darsi che così il nostro problema venga finalmente preso in esame e si giunga a discutere ruoli, obiettivi e funzioni della IX ripartizione. Perché il punto è questo: i dipendenti vogliono poter lavorare e lavorare meglio».

Il sasso nello stagno, la proposta semiseria di attività ludiche, l'ha gettato Giuseppe De Santis, segretario romano della Cgil-Funzione pubblica, nel corso di una conferenza stampa, svoltasi ieri, per fare il punto sullo stato di salute di asili-nido e scuole materne della capitale. Ne è scaturita una radiografia impietosa ed allarmante, ma non è mancato un pacchetto di proposte organizzative per rimettere in piedi la baracca.

«Il nostro tentativo — ha precisato De Santis — è quello di fornire tanti spaccati della macchina amministrativa capitolina, che vanta la bellezza di 55.000 dipendenti. Ci rendiamo conto, infatti, che non è facile dall'esterno comprendere come funziona questo congegno complicato».

E il discorso è tornato sulla IX ripartizione che, con 12.000 dipendenti, assorbe un buon terzo della mano d'opera in forza al Comune.

Ma da tanta imponenza d'organico non discendono risultati adeguati. Anzi, l'accusa mossa senza mezzi termini dal sindacato alla IX ripartizione è l'immobilità. «Quello che allarma — ha commentato De Santis — è che non solo non si pone mano alla soluzione dei problemi ereditati dalla scuola, ma si dà prova di incapacità di svolgere un ruolo propositivo».

Uno stallo che si traduce in progetti non ancora portati a termine, delibere che ritardano, iniziative bloccate, compiti di coordinamento disattesi. Situazione che crea disagio tra i lavoratori, che non vedono più corrispondere le proprie attribuzioni all'operato realmente svolto. Da qui lo slogan sbandierato dai sindacati: più efficienza nei servizi educativi per avere più utenze.

L'obiettivo dell'efficienza tira in ballo i costi dei servizi. E su questo versante, in primo piano, c'è la questione degli asili nido comunali, accusati di costare troppo: 20 milioni a bambino. Ma De Santis non accetta questo calcolo. «La valutazione — obietta — vien fatta sui bambini che frequentano. Ma c'è uno scarto enorme tra iscritti e frequentanti. Un nido con 60 iscritti ha spesso in realtà, non più di 30-40 bambini. Il problema, allora, è ridurre questo scarto. Così il costo medio potrebbe scendere a 15, 10, 8 milioni, una cifra che potremmo definire

fisiologica».

E qui vengono chiamate in causa le circoscrizioni. Lo scarto tra iscritti e frequentanti nei nidi è il risultato dei tempi lunghi per la compilazione delle graduatorie. Non è raro che passino anche sei, sette mesi prima che le graduatorie vengano approvate dalla circoscrizione. Da qui l'abbassamento delle frequenze e, parallelamente, l'incremento dei costi. È possibile invertire la rotta? Il sindacato ne è convinto, ma pone come premessa indispensabile una presenza più attiva dell'assessore alla Scuola, il democristiano Alfredo Antonozzi. «Vogliamo aprire — ha detto De Santis — una trattativa seria con l'assessore, cui chiediamo di fare la conferenza sui servizi, per il momento arenata». L'esigenza di una qualificazione dei servizi ha trovato sbocco in un pacchetto di proposte che, tra gli altri, contengono questi punti: aumento del numero dei turni, per realizzare il massimo di presenze del personale col massimo di presenze dei bambini; aggiornamento del personale, definizione dei profili professionali; il varo del nuovo regolamento dei nidi; l'orario di 5 ore, per motivi pedagogici e didattici. Soprattutto, i sindacati chiedono che il Comune dia vita ad una specifica politica scolastica, ponendola come tema centrale per il nuovo consiglio, la giunta e gli assessori.

Giuliano Capecelatro



**USL RM 16** — Presenti 50 iscritti. Ha partecipato una rappresentanza della Cgil. 15 gli interventi. Hanno presieduto Silvia Paparo e Ileano Francescone. Tesi approvate con una astensione. Emendamenti approvati: Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Ingraio. Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 12, Cossutta; Tesi 14, Cossutta; Tesi 37, Vacca; Programma, Cossutta; Programma, Bassolino.

**CASAL DE' PAZZI «A. MORELLI»** — Presenti 25 iscritti. Rappresentanza del Psi. 17 gli interventi. Ha presieduto Teresa Andreoli. Tesi approvate con tre astensioni. Emendamenti approvati: Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Ingraio; Tesi 37, Ingraio; Programma, riforma della pubblica amministrazione. Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Programma, Bassolino.

**MONTE MARIO** — Presenti 62 iscritti. Hanno partecipato rappresentanze di Psi e Dp, 7 simpatizzanti, una delegazione della scuola infermieri della Usi Rm 19, 21 gli interventi. Hanno presieduto Gianni Borgna e Alvaro Iacobelli. Tesi approvate con un voto contrario e tre astensioni. Emendamenti approvati: Tesi 1, specificare che esiste ancora oggi in tutto il mondo una condizione di dominio dell'uomo sulla donna; Tesi 6, riaffermare che la volontà di liberazione espressa dalle donne è una delle realtà più significative della nostra epoca; Tesi 6, far proprie le varie rivendicazioni specifiche attraverso cui si sviluppa la liberazione; Tesi 15, Castellina; Tesi 30, necessità di ripresa e sviluppo del movimento che non annulli la creatività delle forme in cui si sta esprimendo; Tesi 33, Ingraio; Programma, battersi per una linea di tutela del risparmio nell'ambito della politica dei redditi; Programma, emendamento Bassolino. Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 12, Cossutta; Tesi 14, Cossutta; Tesi 18, Intesa classe operaia e «nuovi ceti»; Tesi 28, cambiare il titolo in «lavoratori dipendenti e forze imprenditoriali»; Tesi 27, Cossutta; Tesi 33, Ingraio; Tesi 37, indicare specificamente gli obiettivi intermedi; Tesi 43, Cappelioni.

**VILLA GORDIANI** — Presenti 35 iscritti. Ha partecipato una rappresentanza del Pri. 12 gli interventi. Ha presieduto Enzo Puro. Tesi approvate con una astensione. Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingraio; Tesi 36, Santostasi; Programma, Bassolino. Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 37, Ingraio; Tesi 37, abrogativa della Tesi.

**TUFELLO** — Presenti 45 iscritti. Rappresentanze del Centro Anziani e della Uisp. 20 gli interventi. Ha presieduto Sandro Morelli. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingraio. Emendamenti respinti: Tesi 15, Castellina; Programma, Bassolino.

**IACP CORVIALE** — Presenti 20 iscritti. 9 gli interventi. Ha presieduto Elena Ubaldi. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti approvati: Tesi 15, Castellina; Programma, Bassolino. Emendamenti respinti: Tesi 33, Ingraio.

**PARIOLI** — Presenti 40 iscritti. Ha partecipato una rap-



presentanza della Sinistra indipendente. 24 gli interventi. Ha presieduto Antonello Falomi. Tesi approvate con 3 contrari e 6 astensioni. Emendamenti approvati: Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Ingraio; Programma, Bassolino. Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 37, soppressione; Tesi 37, Ingraio.

**CASAL PALOCCO** — Presenti 26 iscritti. Hanno partecipato rappresentanze di Dc, Psi, Centro polivalente. Ha presieduto Giulia Rodano. Tesi approvate con 4 astensioni. Programma, approvato con 11 astensioni. Emendamenti approvati (nessuno respinto): Tesi 1, sottolineare i diritti della persona; Tesi 4, sostegno alla battaglia del popolo del Nicaragua; Tesi 6, soppressione; Tesi 7, la tecnologia deve migliorare l'esistenza; Tesi 15, Castellina; Tesi 25, impegnarsi per la «burocrazia»; Tesi 33, Ingraio; Tesi 35, concentrare gli sforzi sulla politica economica; Tesi 37, Ingraio; Tesi 37, rimarcare la lotta contro l'eccessiva occupazione dello Stato da parte dei partiti; Tesi 42, praticare nei fatti una concezione aperta del partito.

**BORGOPRATI** — Presenti 34 iscritti. 16 gli interventi. Ha presieduto Umberto Cerri. Tesi respinte con 8 voti favorevoli. Emendamenti approvati: Tesi 37, soppressione; Programma, referendum per installazione missili; Programma, riduzione spese militari; Programma, Bassolino. Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 6, sottolineare la mentalità maschilista; Tesi 14, Cossutta; Tesi 15, Castellina; Tesi 27, Cossutta; Tesi 33, Ingraio; Tesi 37, governo di programma con carattere transitorio e limitato; Tesi 43, Cappelioni; Tesi 45, soppressione dopo il 7° capoverso.

**PRENESTINO** — Presenti 38 iscritti. 11 gli interventi. Hanno presieduto Michele Meta e Sergio Criscuoli. Tesi

## I congressi a Roma

approvate con un voto contrario e due astensioni. Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingraio. Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 12, Cossutta; Tesi 24, Cappelioni; Tesi 27, Cossutta; Tesi 37, Ingraio.

**SELENIA** — Presenti 21 iscritti. 9 gli interventi. Approvato l'emendamento Mussi al Programma.

**CASALOTTI** — Presenti 22 iscritti. 13 gli interventi. Ha presieduto Maurizio Sandri. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti approvati (nessuno respinto): Tesi 33, Ingraio; Programma, Mussi.

**MONTECUCCO** — Presenti 21 iscritti. Ha presieduto Mauro Sarrechia. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti respinti (nessuno approvato): Programma, emendamento Cossutta.

**FATME** — Presenti 33 iscritti. Rappresentanza di Dp e del Consiglio di fabbrica. Ha presieduto Angelo Fredda. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti approvati: Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Ingraio. Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 14, Cossutta; Programma, Bassolino.

**PALMAROLA** — Presenti 35 iscritti. 13 gli interventi. Ha presieduto Luciano Betti. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti approvati (nessuno respinto): Tesi 1, Cossutta; Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Ingraio; Tesi 14, Cossutta; Tesi 12, Cossutta; Programma, Cossutta.

**TRIESTE** — Presenti 38 iscritti. Hanno partecipato due simpatizzanti. 14 gli interventi. Ha presieduto Leo Canullo. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti approvati: Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Ingraio; Tesi 40, abbreviare la distanza tra le donne iscritte e la dirigenza ma senza ricorrere a gabelle percentuali. Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 36, Santostasi; Tesi 37, ruoli incompatibili di Dc e Pci nel governo di programma; Programma, Bassolino.

**ACI-ACR** — Presenti 12 iscritti. Ha presieduto Agostino Ottavi. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingraio; Tesi 37, Ingraio; Programma, Bassolino. Emendamenti respinti: Tesi 37, Vacca.

**INAIL** — Presenti 15 iscritti. 10 gli interventi. Ha presieduto Agostino Ottavi. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingraio; Tesi 15, Castellina. Emendamenti respinti: Tesi 37, Ingraio; Tesi 1, Cossutta; Programma, Mussi; Programma, Bassolino.

**PORTO FLUVIALE** — Presenti 50 iscritti. Ha partecipato una rappresentanza del Psi e dell'Azione cattolica. 12 gli interventi. Ha presieduto Angiolo Marroni. Tesi approvate con una astensione. Emendamenti approvati: Tesi 15, Castellina; Tesi 45, si propongono (e vengono specificate) forme più concrete di partecipazione alle decisioni nel partito; Tesi 8, difendere la scuola pubblica anche attraverso la sua qualificazione. Emendamenti respinti: Tesi 33, Ingraio; Tesi 37, Ingraio; Programma, Mussi.

## didoveinquando

### «Il Domenichino» e l'uso intelligente del tempo libero

Nel 1004 giunse sui Colli Tuscolani un gruppo di monaci. Ottenuto quel territorio in dono da Gregorio, conte di Tuscolo, iniziarono la costruzione di una chiesa e di un monastero. L'edificio come punto d'appoggio grandiosi ruderi d'una villa romana che circondava un basso edificio in opus quadratum con doppia grata di ferro alle finestre per cui la località circostante era detta «Crypta-Ferrata» (poi Grottaferrata).

Nel 1024 il santuario era completato. 586 anni dopo (nel 1610) il cardinale Odoardo Farnese fece decorare ed affrescare dal Domenichino una cappella (chiamata la Cappella Farnese) che racchiude le reliquie dei Ss. Nilo e Bartolomeo (sembra sia stato quest'ultimo a distribuire ai contadini le terre di Grottaferrata avute in dono dai conti di Tuscolo).

Nell'aprile del 1984 a Grottaferrata si costituisce il Centro culturale «Il Domenichino» che ha come sedi alterne la sala del consiglio comunale e la Biblioteca dell'Abbazia S. Nilo. Grottaferrata, oggi, è un comune con circa sedicimila abitanti, una «periferia residenziale» a due passi da Roma. Vi sono due cinema e una Biblioteca comunale (con un solo dipendente) che ospita 4.000 volumi. In questo comune, in cui forte è stata l'immigrazione e che vive essenzialmente di turismo, commercio e piccolo artigianato, il Centro culturale «Il Domenichino» acquista, con le sue decine di soci (in prevalenza ceti medio, docenti e studenti) un importante ruolo di aggregazione e di uso «intelligente» del tempo libero.

Il Centro culturale — afferma Ferdinando Cordova suo presidente e docente di storia dei partiti e dei movimenti politici all'Università di Salerno — in questo non lungo periodo d'attività ha indirizzato gran parte del suo lavoro nell'organizzazione di dibattiti, convegni, gite a scopo culturale, organizzazione delle presenze a teatro, indagini e riscoperta delle tradizioni locali in termini storici e antropologici. Conferenze sono state tenute sui temi più vari: la pratica materialistica della scrittura con lo scrittore Mario Lunetta e il professor Armando La Torre docente universitario di storia della critica, il teatro come certezza ed ipotesi con l'attore Mario Maranzana e altro. Grande impegno — sottolinea il professor Cordova — è stato dedicato al tema della pace. A Grottaferrata c'è la sede dell'Enza e insigni personaggi e docenti universitari vi hanno preso parte a iniziative in questo campo. Grazie anche al Centro culturale «Il Domenichino» Grottaferrata cerca così di diventare una «città-giardino», per molti aspetti simile a tanti quartieri-dormitorio che costellano Roma.

Michele Capuano



Joseph Fontano durante una lezione di danza moderna

La «modern dance», cioè la tecnica e l'espressione artistica nata in America sin dagli anni 20 grazie a coreografi-inegri come Graham, Cunningham e Nikolais, è giunta in ritardo in Europa, e ancor più in Italia. Possiamo affermare che ancora agli inizi degli anni 70 nel nostro paese era praticamente sconosciuta. Solo pochi «pionieri» potevano vantare la conoscenza.

Era difficile rimuovere il pregiudizio di una cultura del balletto classico resta ad accettare le rivoluzioni tecniche ed estetiche della nuova danza. Uno dei pionieri propulsivi a Roma, è stato senz'altro il «Centro professionale danza contemporanea di via del Gesù. Fondato nel 1972 da Elsa

### «Modern dance» con Piperno e Fontano

Piperno (alla quale si è affiancato successivamente il danzatore Joseph Fontano), è in grado di offrire agli allievi una conoscenza approfondita della tecnica «Graham».

I corsi, per allievi oltre i 14 anni con fondate aspirazioni professionali, sono articolati su

vari livelli; previsti laboratori di sperimentazione e corsi intensivi di perfezionamento (il prossimo a Pasqua, dal 31 marzo al 6 aprile). Dalla scuola è nata una delle prime compagnie italiane di danza moderna, «Teatrodanza», che ha offerto anche sbocchi professionali agli allievi più dotati.

L'attività didattica soffre tuttavia di alcuni ostacoli (le due sale non consentono corsi troppo affollati), proponendo ancora una volta la cronica carenza di spazi specifici per la danza a Roma. Una mancanza davvero grave se confrontata con la vitalità e il potenziale di sviluppo espresso in questi ultimi anni dalla nuova coreografia italiana.

Massimo E. Piazza

### Festa per una mostra importante del caro amico Giulio Turcato

Martedì sera il mondo dell'arte, della cultura e della politica, si è riunito per festeggiare il pittore Giulio Turcato, in occasione della sua mostra antologica inaugurata lo stesso giorno presso la Galleria nazionale d'arte moderna.

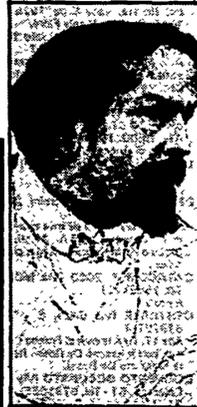
La serata, nell'intimità del notturno «Fabula», in via Arco de' Giansari, ha visto amici, fans, stimatori e addetti ai lavori raccogliersi calorosamente intorno al settantatreenne artista mantovano (ma romano d'adozione), che molto ha dato alla ricerca e all'innovazione dell'arte italiana dal dopoguerra in poi. Erano presenti, tra gli altri, Renato Nicolini, Amintore Fanfani, l'architetto Paolo Portoghesi, Luigi Squarzina, alcuni nomi dell'aristocrazia romana, Ruggero Orlando, l'afrikanista Jacques Kerchache, Augusta Monferini che ha curato la mostra, la poetessa Jacqueline Risset, e molti giornalisti, artisti e critici, fra i quali Achille Bonito Oliva e Maurizio Calvesi.

È quasi un rituale riuniti dopo l'inaugurazione di una mostra e Turcato ne ha contate molte di queste riunioni nel corso della sua attività artistica. Di solito schiva le serate mondane, come lui stesso ha affermato. È infatti, la sua sera-

ta l'ha trascorsa chiacchierando con pochi intimi e con la moglie, ringraziando gentilmente gli intervenuti.

«L'arte deve creare buon gusto», dice il pittore guardando con molto interesse la favolosa torta rettangolare dalla superficie decorata con i timbri cromati della sua tavolozza. Momenti di noia e di cattivo gusto che ogni tanto si insinuano in queste particolari serate fanno capire che si dimentica molto della lezione impartita qualche ora prima in galleria.

Sarebbe bello invece poter festeggiare tali avvenimenti negli stessi studi del pittore ricorrendo all'arte il suo pieno protagonismo.



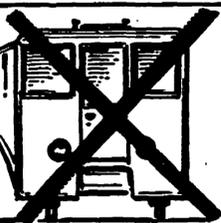
Debussy in un ritratto di Ivan Thiele

### Pianismo a 4 mani dal '700 al 1915

Per il secondo appuntamento domenicale della rassegna del Tempetto «Dodici concerti per dodici mani nella basilica di S. Nicola in Carcere il duo pianistico Agresti-Alexitch ha eseguito un programma che ha colto antologicamente alcuni momenti della letteratura pianistica a quattro mani, coprendo un arco di tempo dalla seconda metà del Settecento fino al 1915.

Il programma ha avuto il pregio di collocare accanto a pagine più note, come la Sonata in re magg. K. 581 di Mozart, pezzi meno conosciuti come le «Pagine di guerra» op. 25 di Casella. Abbiamo ascoltato inoltre la Fest-Polonaise di Liszt, «Bilder aus Oetum» op. 66 di Schumann e la trascrizione dello stesso Debussy della sua cantata «L'enfant prodigue».

Lodevole la scelta del programma così come l'interpretazione avventata, ad esempio, nell'ultimo pezzo, di una dinamica che, variando da un piano quasi debole (4 in Alzaviz: croci di legno...) ad un forte martellante (3 in Russia: carica di cavalleria cosacca), si è adattata molto bene al quattro film musicali di Casella.

**SE LA METRO COSTA DI PIU'**  **LA NUOVA METRO COSTA DI MENO**

**FATTORI & MONTANI**  **L.6.450.000\*** senza fermate...  
oppure **L.255.000 al mese** senza anticipo e senza ipoteca. Prezzo franco concessionario.

**METRO SPECIAL 1000** • 145 km/h • 21,3 km. con un litro e 90 km/h

Via Po, 50 tel. 859009  
P.zza Pio XI, 62 tel. 6237041